COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 24 MARZO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Subaffittavano il locale a un paio di prostituite Denunciati due tunisini

Le indagini dei carabinieri fanno chiarezza su un modus operandi che sembra sempre più consolidato. I detenti dovranno rispondere di sfruttamento della prostituzione.

MICHELE FARINACCIO pag. X

COMISO

Verso il voto, Distefano ha rinunciato: Appoggerà il candidato Salvo Lizzio

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

ISPICA

Leontini forma la nuova Giunta Calisi e Di Benedetto gli assessori

MARIACARMELA TORCHI pag. XI



VIABILITÀ

Strade ancora più sicure con i nove milioni di euro che arrivano da Palermo

Missione proficua per il Libero consorzio comunale che avrà l'opportunità di garantire una migliore manutenzione lungo la rete viaria di competenza.

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Il sindaco Aiello ha perso la maggioranza

Vittoria. Lo strappo si è consumato ieri sera in Consiglio comunale dopo la comunicazione dei tre esponenti Mpa che hanno chiesto «asilo politico» all'ex opposizione. Fiore: «Rimosse le cause di incompatibilità dei 4 consiglieri»

Il comandante dei vigili urbani Piscopo ha deciso di dimettersi: «Dal 1° aprile non sarò più in servizio»



Colpo di scena annunciato ieri sera in Consiglio comunale *(nella foto)* con i tre esponenti dell'Mpa che si sono affrancati dall'attuale maggioranza che, adesso, di fatto è diventata minoranza. Fiore, Artini e Romano hanno, per così dire, chiesto «asilo politico» all'ex opposizione. La seduta, poi, si è impantanata sulla vicenda delle incompatibilità anche se la presidente del civico consesso ha precisato che le stesse, da parte dei 4 consiglieri finiti nel mirino, sono state rimosse. Intanto, il comandante dei vigili urbani, Gaetano Piscopo, ha deciso di rassegnare le dimissioni dall'incarico a titolo gratuito a far data dall'1 aprile.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI



GIORNATE FAI

Sono tre le aperture previste negli Iblei Tra queste anche il palazzo vescovile



MICHELE FARINACCIO

Domani e domenica si rinnova l'appuntamento con le "Giornate Fai di primavera", il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del Paese. Due le aperture a Ragusa e una a Modica. Nel capoluogo si potranno visitare la Prefettura e il palazzo vescovile *(nella foto)*. Il palazzo del Governo di Ragusa nasce quando la città divenne capoluogo di provincia. L'edificio, costruito tra il 1929 e il 1931, è stato progettato dall'architetto Ugo Tarchi, professore di architettura presso l'Istituto superiore di Belle Arti di Roma. Al Tarchi è affidata anche la direzione dei lavori, affiancato dall'ingegner Giuseppe Criscione fino al 1932 e successivamente dall'ingegner Francesco Modica. Nel 1933, fu l'artista romano Duilio Cambellotti ad accettare l'incarico di decorare i tre saloni principali.

Il palazzo vescovile venne edificato alla fine del secolo XVIII dalla famiglia dei marchesi Schininà di Sant'Elia. Dal 1926 al 1935 fu sede della Prefettura della nuova Provincia di Ragusa e, nel 1949, la marchesa Carlotta Schininà ne cedette una parte alla Chiesa, affinché divenisse sede del Vescovado, del Seminario e della Curia Diocesana, un'ala è ancora di proprietà della famiglia Schininà. In occasione delle Giornate Fai si visiterà l'appartamento del Vescovo con i suoi saloni e la cappella, la biblioteca con testi sacri antichi e il giardino e si racconterà la storia della nobildonna Schininà, donatrice del palazzo. A Modica si potrà ammirare la chiesa rupestre di San Nicolò Inferiore, scavata interamente nella roccia in epoca medievale.

Chiaramonte. La Giunta ha convocato i commercianti per illustrare nel dettaglio lo stato dei lavori

Il rifacimento di corso Umberto suscita dubbi e solleva polemiche

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. Iniziati da due settimane i lavori al corso Umberto per il rifacimento della pavimentazione: dureranno circa 6 mesi. Lavori possibili grazie ad un finanziamento regionale di oltre un milione di euro. Prima dell'inizio dei lavori il sindaco, Mario Cutello, ha indetto una riunione al Comune per spiegare ai commercianti e cittadini tutto il progetto in essere alla presenza del direttore dei lavori. Non mancano, però, le polemiche, e l'opposizione critica la Giunta. «Tutti speravano che sarebbero iniziati i lavori ed il sindaco poteva chiedere una conferenza dei servizi con l'assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – dicono "I cittadini un comune" – L'amministrazione ha sminuito quanto lasciato in itinere dalla Giunta precedente. Il corso non è una zona periferica visto tutte le attività presenti e si doveva studiare meglio». Il gruppo di maggioranza, nel frattempo, ha presentato una mozione per valutare idonee azioni a tutela degli esercizi commerciali presenti lungo il corso nell'ambito dei poteri conferiti ai Comuni in maniera tributaria. Il gruppo "Gaetano Iacono sindaco" si dice perplesso su come si è mossa la Giunta sulla gestione dei lavori.



I lavori che stanno interessando corso Umberto, «salotto» cittadino

COMISO

Distefano rinuncia alla candidatura a sindaco, appoggerà Salvo Liuzzo

COMISO. Una cosa è saper leggere bene la politica e gli scenari possibili, un'altra è raccogliere consensi che portano alla vittoria. Il liberalsocialista Antonino Distefano avrà fatto questo ragionamento prima di rinunciare alla sua candidatura a sindaco di Comiso e decidere di sposare il progetto di Salvo Liuzzo, a questo punto unico sfidante della uscente Maria Rita Schembari.

24 febbraio, 23 marzo. Un mese esatto è durata la candidatura Distefano, "anche troppo", chiosano alcuni osservatori politici comisani. Proprio mercoledì scorso Distefano convocava una conferenza stampa al "Cafè" di piazza Fonte Diana per rendere noto il suo programma; proprio ieri è arrivato l'annuncio di rappacificazione con Salvo Liuzzo, l'uomo che aveva deciso di candidarsi senza interpellare il possibile alleato. A spiegare le ragioni di questa alleanza è lo stesso candidato Liuzzo. «Ringrazio l'amico Distefano – afferma – per la cordialità che ha avuto nel portare avanti un confronto basato sulle questioni che entrambi riteniamo più impellenti per il rilancio della nostra città. Ho preso atto, tra l'altro, dei contenuti essenziali del programma ragionato che lo stesso Distefano aveva tratteggiato nei giorni scorsi e che si fonda su due premesse irrinunciabili: l'alleanza tra meriti e bisogno e il riformismo municipale. Distefano sarà una preziosa risorsa anche per la sua ventennale esperienza lombarda puntando ad attuare sul nostro territorio i punti che riterremo assieme più interessanti: dalla città del lavoro al rilancio dell'ospedale Regina Margherita, passando per la mobilità integrata, quindi ferroviaria, stradale e aeroportuale».

La rinuncia di Distefano ha anche il merito di evitare un eventuale turno di ballottaggio e quindi quella liturgia insopportabile di apparentamenti e richieste di assessorati. Si vince con il 50% più uno dei votanti. Schembari o Liuzzo, il gioco è fatto. Se la situazione permane come quella attuale, Comiso il 29 maggio pomeriggio avrà il suo sindaco con buona pace di tutti. Stupisce la posizione del movimento 5 stelle, che ha letteralmente gettato la spugna disinteressandosi persino di dare un impegno esterno. Patrizia Bellassai, 5 anni fa candidata pentastellata, è stata di parola: «Staremo alla finestra».

E' quindi più chiaro il quadro politico a 3 mesi dal voto. Omogenea appare la coalizione della Schembari, sostenuta da Fratelli d'Italia, liste civiche e dai partiti di centro. Chiarissima la compagine di Liuzzo che probabilmente si avvarrà di 3 liste: Liuzzo sindaco-Coraggio Comiso, Pd e Spiga. Sinistra italiana ancora non si è pronunciata.

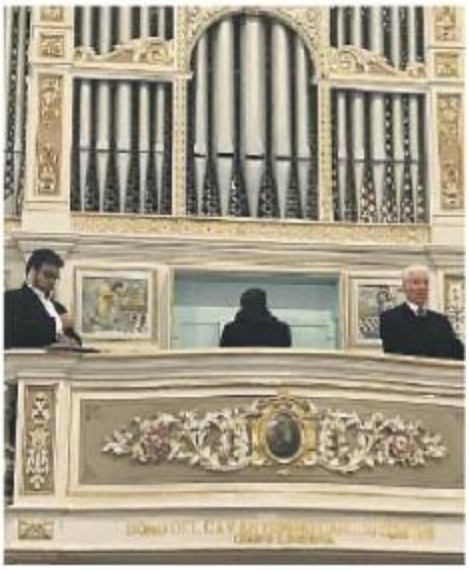
G. L. L.

COMISO

Novenario all'Annunziata, oggi ordinazione diaconale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. E' continuato ogni sera il solenne Novenario a Maria Ss. Annunziata che introduce alla solennità dell'Annunciazione del Signore. È una venerazione che a Comiso, nella basilica dell'Annunziata, affonda le sue radici già nell'antica chiesa di San Nicola. Il "Novenario all'Annunziata", di autore ignoto, l'attuale testo risalente forse al XIX secolo, è stato musicato negli anni Trenta del '900 dal maestro Alfio Pulvirenti. Il canto è eseguito, dopo la celebrazione eucaristica che inizia alle 19, dal tenore Antonio Alecci e dal baritono Johnny Salvatore Criscione con all'organo il maestro Andrea Strada *(nella foto)*. Quest'anno ogni comunità parrocchiale di Comiso e Pedalino ha animato la messa di ciascuna serata. Mercoledì, invece, è stata la volta della comunità della parrocchia di S. Giovanni Battista di Santa Croce, ieri ha presieduto la santa messa mons. Roberto Asta, vicario generale della Diocesi di Ragusa. Oggi il novenario sarà anticipato alle 18,30 prima della santa messa, poi la tradizionale "svelata" e l'ordinazione diaconale del seminarista Mario Modica durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Giuseppe La Placa, concelebrante l'arcidiacono parroco Girolamo Alessi.



Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/23/politica/amministrative-comiso-distefano-ritira-la-propria-candidatura-a-sindaco-sosterra-salvo-liuzzo/

https://www.ragusaoggi.it/a-comiso-il-seminarista-mario-modica-sara-ordinato-diacono/

https://www.ragusaoggi.it/baby-deputati-regionali-per-un-giorno-ecco-come-e-andata-a-palermo-per-i-giovani-di-comiso/

https://corrierediragusa.it/2023/03/23/comiso-in-salvo-ma-tudisco-non-vuole-mollare/

https://www.ragusanews.com/esteri-il-comisano-ruben-micieli-in-concerto-a-londra-178245/

https://www.ragusanews.com/attualita-a-comiso-l-ordinazione-diaconale-di-mario-modica-178196/

https://www.ragusah24.it/2023/03/23/domani-a-comiso-lordinazione-diaconale-di-mario-modica/

https://www.ecodegliblei.it/pedalino-verso-la-realizzazione-del-cimitero-da-2000-posti.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-il-24-all-annunziata-ordinazione-diaconale-di-mario-modica.htm

https://www.radiortm.it/2023/03/23/comiso-distefano-ritira-candidatura-a-sindaco-sosterra-liuzzo/

http://www.lopinioneragusa.it/domani-nella-basilica-santissima-annunziata-in-comisolordinazione-diaconale-di-mario-modica/

https://ztl.live/cultura/ordinazione-diaconale-di-mario-modica

Palermo destina 9 milioni alle strade della provincia per renderle più sicure

Viabilità. Le interlocuzioni del Libero consorzio hanno sortito gli effetti sperati. Si sbloccano anche 1,5 milioni di residui attivi

MICHELE FARINACCIO

Prosegue il Piano di manutenzione della viabilità provinciale. Un proficuo incontro a Palermo tra l'onorevole Giorgio Assenza, il commissario del Libero consorzio comunale di Ragusa Salvatore Piazza, l'assessore regionale per l'Economia Marco Falcone e l'assessore regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Alessandro Aricò, ha infatti rassicurato i vertici dell'ente di viale del Fante di un prezioso sblocco di somme che permetterà all'ex Provincia regionale di mettere mano a diverse criticità che rendono le nostre strade meno sicure e meno facilmente percorribili da parte degli automobilisti.

«Nel corso di due incontri separati - dichiara il commissario Piazza - sono stati affrontati temi molto importanti per la valorizzazione del territorio ragusano e per la funzionalità dell'ente provinciale. In particolare - prosegue - è stato risolto l'annoso problema riguardante la riscossione dei residui attivi derivanti dai lavori per le infrastrutture. Il Libero consorzio comunale ibleo ha infatti eseguito numerose opere relative alla manutenzione della viabilità del territorio, in attesa del trasferimento delle somme assicurate dalla Regione tramite appositi decreti di finanziamento. Dall'assessore Falcone abbiamo ricevuto la rassicurazione dello sblocco della dell'iter amministrativo, ciò permetterà all'ente provinciale di incassare nei prossimi giorni circa 1,5 milioni di euro».

Altra importante novità riguarda la programmazione di ulteriori importanti lavori di manutenzione delle strade provinciali ragusane. «Grazie all'attenzione del Governo regionale, in particolare dell'assessore al ramo Aricò, sono state raggiunte intese per un piano di lavori alle strade provinciali, con un primo investimento programmato di circa 9 milioni di euro».

E intanto prosegue l'opera di pulizia delle strade provinciali avviata dal settore Geologia e Ambiente diretto da Giuseppe Alessandro, anche ma non solo a seguito del maltempo del 9 e 10 febbraio, che ha coinvolto a 360 gradi non solo tutti i settori dell'ex Provincia regionale ma la totalità di forze dell'ordine, enti locali e apparati della regione e dello stato. «Con il mio settore - spiegava qualche settimana fa Alessandro al nostro giornale - ci occupiamo di mantenere le strade pulite e in base alla disponibilità economica predisponiamo dei bandi di pulizia delle strade come raccolta dell'amianto rifiuti».

PALAZZO: PRONTI 500 MILIONI, VIA ALLE PROGETTAZIONI

«Non è alta velocità, ma si può migliorare ancora»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Fra i tanti detrattori del Ponte sullo Stretto, c'è chi sostiene che ha senso farlo se contemporaneamente si realizza una rete viaria e ferroviaria adeguata. E contesta il fatto che il progetto della ferrovia Palermo-Catania-Messina non è per treni ad alta velocità (250-300 chilometri orari), ma ad alta capacità (massimo 200 km/h in alcuni tratti). In realtà, fra le due soluzioni la differenza è poca sui tempi di percorrenza. Nel progetto, da Palermo si arriverà a Catania in due ore; per percorrere la stessa distanza, 220 chilometri, da Roma a Firenze i treni ad alta velocità impiegano un'ora e mezza. Vero è che mezz'ora in meno farebbe comodo, considerato che poi occorre anche arrivare a Messina per proseguire sul Ponte, ma è anche vero che, mentre con i cantieri in corso o in fase di appalto si sta adattando una infrastruttura che non potrebbe reggere velocità superiori e che sta costando 11,2 miliardi, per costruire un'infrastruttura adatta a reggere la pressione di treni a 250-300 km/h bisognerebbe spendere forse non il doppio, ma almeno il 50% in più. La stima, approssimata per difetto, è del commissario straordinario di quest'opera, Filippo Palazzo, che spiega: «Questa linea offre questa velocità anzitutto perché in alcuni tratti attraversa zone franose o particolarmente impervie o va in galleria, nonchè fiumi e altre zone delicate. In questi tratti si deve procedere a velocità limitata. Inoltre, la linea non è tutta a doppio binario, da Lercara a Catenanuova è a binario semplice. Si può migliorare: è prevista a breve la progettazione di altri tratti a doppio binario, come da Xirbi a Enna, abbiamo altri 500 milioni a disposizione, e si potranno fare altri tratti ancora: faremo studi, dialogheremo con la Regione, ecc». Infatti, fonti di Rfi fanno sapere che a breve partirà la progettazione della seconda macrofase, che si occuperà sia di velocizzare altri tratti della linea, sia delle sue connessioni con le varie comunità dell'Isola, da Agrigento a Ragusa.

«Quando si deve scegliere se fare o meno l'alta velocità - conclude Palazzo - bisogna valutare altro, prima di pensare ai costi. Bisogna studiare l'orografia, capire l'entità dell'utenza da servire e quanti treni devono passare. Da Roma a Firenze è tutta pianura, vi transitano 300 treni al giorno per portare decine di milioni di passeggeri fra Nord e Centro Italia. In Sicilia l'orografia è molto complessa, il transito sarà di 30-40 treni al giorno per un'utenza di 2-3 milioni di passeggeri».

A questo punto, meglio accontentarsi di mezz'ora in più e usare i soldi per tante opere, come strade e ospedali.

IL CONVEGNO A PALERMO ORGANIZZATO DA ANNALISA TARDINO

Salvini: «Il Ponte sarà un acceleratore di sviluppo, ma i siciliani non mi lascino solo»

«Ora anche i traghettatori dello Stretto lo vogliono: farà crescere il Pil dell'Isola di 4 miliardi l'anno». Martedì in Cdm il Codice appalti

MICHELE GUCCIONE



PALERMO. Il Ponte non è più un problema di Sicilia e Calabria, ma è un problema del mondo. In una sala stracolma di sindaci e imprenditori al convegno sul Ponte organizzato dall'eurodeputata e commissaria siciliana della Lega, Annalisa Tardino, il ministro Matteo Salvini ha ascoltato i tecnici che hanno dimostrato come la nuova "Via della Seta" ferroviaria che la Cina ha già costruito fino in Turchia e che sta proseguendo in Africa, deve passare dalla Sicilia e ha bisogno del Ponte. Enzo Siviero, rifacendosi al cavidotto sottomarino fra Mazara e Tunisia, ha anche ripreso, su questa rotta, le due idee del tunnel sotto lo Stretto di Sicilia e di un ponte sostenuto da isole galleggianti.

Salvini ha tirato le somme: «Il Ponte è un acceleratore perchè dà senso agli 11 miliardi spesi per velocizzare la Palermo-Catania-Messina e altrettanti per la Salerno-Reggio Calabria: abbatte il muro che oggi c'è fra queste due opere e stende una scala mobile. I traghettatori dello Stretto - ha aggiunto - sono diventati i principali sostenitori dell'opera, oggi ho incontrato Franza: hanno compreso che sarà un'attrazione mondiale capace di generare molto più business rispetto al semplice imbarco di una Panda per 40 euro. Sarà un volano turistico, costerà meno di un anno di Reddito di cittadinanza, farà aumentare il Pil della Sicilia di 4 miliardi l'anno facendo recuperare la spesa in 3 anni e stiamo studiando anche il pedaggio: costerà meno della metà di un passaggio odierno». Ma, rivolto ai siciliani, ha detto: «Non sarà un percorso facile, il fronte del no è forte, non lasciatemi solo, fate sentire ogni giorno i vostri sì».

Il governatore Renato Schifani ha condiviso l'impostazione del decreto Ponte e si è soffermato anche sulle infrastrutture interne all'Isola. Vincenzo Macello, vice D.g. network Infrastrutture di Rfi, ha descritto investimenti per 21 miliardi, molti nella parte Sud della Sicilia su cui si batte Tardino in Ue. Raffaele Celia, responsabile struttura territoriale Sicilia di Anas, ha riferito degli interventi in corso e in progettazione per 12 miliardi. Quindi Salvini sul Ponte ha confermato l'inizio dei cantieri nell'estate 2024, ha spiegato che per la società Stretto di Messina ha tolto il tetto di 240mila euro ai compensi del Cda «perchè un bravo manager non lascia il suo posto per venire a fare l'opera più avveniristica al mondo per quella cifra» e ha incassato il sostegno all'opera della commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean. Tardino ha sottolineato che grazie al suo impegno e a quello della Lega in Ue «il Ponte non è più una linea tratteggiata sulla mappa, ma è un'opera definitiva nel corridoio Ten-T. E stiamo inserendo la viabilità e le ferrovie del Sud della Sicilia che erano state escluse».

Infine, Salvini ha fatto un annuncio a sorpresa: «Martedì porterò in Cdm il nuovo Codice degli appalti», perchè «se in Italia per fare le cose normali ci vuole un commissario - e quando sono arrivato al ministero ho trovato 117 opere commissariate - vuol dire che le cose non funzionano e per questo ci vuole il nuovo Codice. E martedì spero di portare anche il decreto Siccità».

Meloni attacca su patto e migranti

Disgelo con Macron. «Banca Mondiale, Fmi e Ue sono invitati a fare di tutto per sborsare i fondi a Tunisi o tutti corriamo il rischio di ritrovarci alle prese con 900mila rifugiati»

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. «L'incontro con Emmanuel Macron? È previsto dopo cena». A metà giornata, mentre al Consiglio europeo si discute di Ucraina, giunge una prima novità sul posizionamento che potrebbe avere l'Italia sui principali dossier Ue: il bilaterale con il presidente francese. Non era scontato che ci fosse ed è un faccia a faccia - il primo ufficiale dopo i due colloqui informali di Roma e Sharm el Sheikh - che per l'Italia arriva forse nel momento migliore. Con Parigi avvolta nella guerriglia, Macron ha bisogno di sponde sui suoi temi europei: il nucleare, la risposta comune alle migrazioni, un fondo ad hoc per le tecnologie pulite e il rilancio della competitività dell'Unione.

L'incontro con Macron viene fissato per il dopo cena, al termine di una serpentina di dibattiti, tra Ucraina, piano Net Zero, Patto di Stabilità, energia e migranti. Non è un vertice facile per nessuno perché si pone come una sorta di primo tempo di una partita che si concluderà a fine giugno, con la possibilità di un summit straordinario a maggio. È il vertice delle sfide di medio e lungo termine. E dei posizionamenti. La premier arriva all'Europa Building con un triplice obiettivo: mantenere il punto - fortemente critico - sull'eccessiva ideologizzazione del Green Deal, difendersi dai falchi sulla riforma del Patto di Stabilità che sarà partorita solo ad aprile e rilanciare la battaglia sui migranti. E su due di queste tre battaglie la sponda di Parigi, per l'Italia, è imprescindibile. «Sui migranti mi aspetto passi avanti dall'Ue ma posso dire di essere soddisfatta della bozza di conclusioni», è l'esordio di Meloni.

Le conclusioni in realtà non segnano alcuna svolta ma ribadiscono la necessità di una rapida attuazione del Piano d'Azione della Commissione. Per l'Italia si può fare di più. Già nel panel sull'Ucraina, presente il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, Meloni spiega che la guerra ha provocato uno «shock geopolitico» non solo sul fronte Est ma anche su quello Sud. Destabilizzando il Sahel - con il contributo della Wagner - e creando una «tempesta perfetta» nel Maghreb, dove la Tunisia rischia di saltare in aria. E, non a caso, la premier torna su un punto caro all'Italia: Banca Mondiale, Fmi e Ue sono invitati a fare di tutto per sborsare i fondi a Tunisi. «Se la Tunisia crolla del tutto si rischia una catastrofe umanità, con 900mila rifugiati».

Sui migranti i 27 camminano sui carboni ardenti. Almeno in dieci ne parlano a cena e ognuno porta acqua al suo mulino. «Bisogna attuare il regolamento di Dublino e rafforzare le frontiere», sottolinea l'olandese Mark Rutte. I Paesi Med, Italia in testa, ribadiscono la necessità di azioni comuni per prevenire le partenze e una seria applicazione del principio di solidarietà. Chiedendo, anche, più fondi europei.

Ma sui migranti, e non solo, si riversano anche parte delle tensioni tra i vertici Ue: Ursula von der Leyen, a cena, illustra i progressi operativi fatti dalla Commissione quando, nel pomeriggio, circola un'analisi tecnica degli uffici del Consiglio che tacciano di «vaghezza» le misure messe in campo.

Al vertice di inizio primavera si litiga, ma non troppo. Come sul tema della competitività. «Oggi a tutti sono chiesti importanti investimenti per la transizione ecologica, digitale, per le catene di approvvigionamento strategiche. Non si può pensare che gli investimenti necessari a rendere competitivo il nostro sistema non siano tenuti in considerazione nella governance», è la linea di Meloni. L'idea è quella di una golden rule nel nuovo Patto o di permettere ai Paesi con elevato debito un percorso di rientro non su 4 ma su 7 anni. «L'Ue impari dai suoi errori», scandisce Meloni, consapevole della serietà del tema. Perché, parallelamente, prosegue la trattativa sul Pnrr e sulle modifiche che vorrebbe presentare l'Italia. Ne parlano, nel pomeriggio, il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto e il commissario Paolo Gentiloni. La trattativa non è facile, anzi. Nel frattempo la luce verde dell'Ue sulla terza tranche di fondi del Recovery non è ancora arrivata.